

## Documenti del Museo

### Nota del 17 ottobre 2014

per la Seconda Conferenza di Valutazione  
per la Valutazione Ambientale Strategica

del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ponte di Legno



La presente nota, redatta a cura della Commissione Tecnico-scientifica del Museo della Guerra Bianca in Adamello, ente territorialmente interessato, è basata sulla valutazione del documento di scoping e delle tavole del documento di piano disponibili al 17 ottobre 2014 alla pagina: <http://www.comune.ponte-di-legno.bs.it/pagine/vas2/>. Essa raccoglie quanto da noi indicato allo Studio di urbanistica associato Cigognetti-Piccardi-Vitale, incaricato per la redazione del P.G.T., in occasione dell'incontro del 29 marzo 2012 e fa seguito a quanto da noi esposto e verbalizzato in occasione della Prima Conferenza di Valutazione del 18 settembre 2012. Purtroppo, seppure fosse stato auspicato da noi come dai tecnici dello Studio di urbanistica in sede di Prima Conferenza, cosa da noi ribadita in seguito (nostra comunicazione del 31 ottobre 2012), nessun ulteriore contributo tecnico-scientifico per la localizzazione esatta e completa del patrimonio della Prima Guerra Mondiale e la definizione dei criteri di salvaguardia e valorizzazione ci è stato successivamente richiesto.

## 1- Premessa e contesto giuridico

Durante la Prima Guerra Mondiale sul territorio di Ponte di Legno si svolse una parte rilevantissima dell'attività bellica italiana del fronte dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello-Presanella (ambito della cosiddetta "Guerra Bianca", attività che ha lasciato sul terreno numerose evidenze (viabilità, siti e manufatti isolati) formanti un patrimonio di eccezionale valore culturale (storico e storico-militare) che, se salvaguardato e adeguatamente valorizzato, costituisce una risorsa eccezionale per un turismo sostenibile e di qualità.

Su dette evidenze grava espressamente il vincolo cogente dato dal disposto del comma 6 dell'art. 255 del D. Lgs. 66/2010, per il quale "**gli interventi di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche [...] sono vietati**", a priori, senza necessità di alcun dispositivo ulteriore.

Segnaliamo come **la conservazione delle caratteristiche storiche di un oggetto appartenente ad un sistema difensivo esteso include il concetto della conservazione del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento**, ampliando di fatto il vincolo dalla stretta consistenza materiale dei singoli manufatti ad una cosiddetta fascia o area di rispetto da definirsi puntualmente.

Per questo oggi – come già in più occasioni in passato - sottolineiamo l'esigenza di approfondire la conoscenza del patrimonio nel suo complesso e nelle sue relazioni con il patrimonio analogo diffuso sui territori degli altri comuni dell'Alta Valle Camonica, nonché di porre in atto adeguate misure di tutela.

## 2 - Il patrimonio storico-militare diffuso sul territorio di Ponte di Legno

**Nell'ambito dei confini del comune di Ponte di Legno i manufatti della Grande Guerra si trovano concentrati in quantità eccezionale e unica, sia per qualità sia per stato di conservazione.** Le evidenze storico-militari di maggior rilievo legate alla Guerra Bianca individuate da una nostra seconda analisi (gli esiti della prima essendo già stati comunicati allo Studio di urbanistica in occasione dell'incontro del 29 marzo 2012) sono i seguenti:

- strada militare al Passo di Gavia-Monte Gavia;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi Passo di Gavia-Monte Gavia;
- appostamento al Monte Gavia sud;

- strada militare al Monte Gaviola (tratto iniziale);
- presidio e appostamento al Monte Gaviola;
- strada militare alle Graole (Apollonia/S.S. 300 Km 35-Baitelli delle Graole-Segnale-Passo delle Graole-Laghetti di Ercavallo sud);
- cippo stradale in micascisto lungo la strada delle Graole;
- appostamento scoperto ai Baitelli delle Graole sud, e viabilità di accesso;
- appostamenti e manufatti diffusi a Cima delle Graole sud;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi Case dei Moc-Segnale alle Graole;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi alla cresta Corno dei Tre Signori-Punta di Ercavallo-Punta Albiolo;
- villaggio militare ai Laghetti di Ercavallo sud (Baitell);
- strada militare Case di Viso-Baita di Forgniuncolo;
- appostamento scoperto alla Baita di Forgniuncolo;
- viabilità di collegamento secondario La Malga di Viso-Laghetti di Ercavallo sud (Baitell);
- villaggio militare alla Punta di Ercavallo sud-ovest;
- strada militare e variante Forcellina di Montozzo sudovest-Laghetti di Ercavallo sud (Baitell);
- villaggio militare, viabilità secondaria e manufatti diffusi al Montozzo ovest, ivi compreso l'edificio dell'attuale Rifugio Bozzi e gli scarichi di inerti delle stazioni di teleferica per Punta Albiolo e Passo Contrabbandieri;
- iscrizione sulla porta d'ingresso dell'attuale Rifugio Bozzi;
- strada militare Case di Viso-Baita Casaiole-Forcellina di Montozzo ovest;
- viabilità di collegamento secondario Forcellina di Montozzo ovest-Passo Contrabbandieri-Le Sorti;
- strada (mulattiera) militare Baita Casaiole-Baita Bleis-Cima Le Sorti-Cima Bleis-Passo Bleis;
- sentiero ovest al Monte Tonale occidentale;
- strada militare q.1430 alla Valle del Calò-Dosso di Meda e mulattiera alla Baita Bleis;
- resti della stazione di teleferica alle Case Talasso e al Dosso del Talasso;
- appostamento scoperto e manufatti diffusi alla Valle di Dàsine;
- strada (mulattiera) militare Bocchetta Bleis-Bocchetta Serodine-Cima di Cadì;
- strada (mulattiera) militare Case Tajadisso-Dosso di Mezzo-Dosso del Talasso-Cima le Sorti;
- appostamento scoperto e manufatti diffusi alla Vallicella (Rio Vallicello);
- strada militare (mulattiera) e viabilità di collegamento secondario Case Tajadisso-Vescasa Bassa-Vescasa Alta-Tonalina;
- appostamento scoperto e manufatti diffusi all'Acqua del Guasto di Vescasa Bassa;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi alla cresta Punta Albiolo-Passo Contrabbandieri-Monte Casaiole-Pala Serada-Monte Tonale Occidentale-Cima Bleis-Le Sorti;
- caposaldo al Monte Tonale Occidentale;
- caposaldo alla Cima Bleis;
- appostamento scoperto a Cima Le Sorti nord;

- complesso trincerato (linea difensiva) a Cima Le Sorti sud;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi alla cresta Monte Tonale Occidentale-Cima Cadì;
- villaggio militare al Monte Serodine ovest;
- cimitero militare al Monte Serodine sud-ovest;
- osservatorio e postazione fotoelettrica al Monte Serodine sud;
- viabilità di collegamento Monte Serodine ovest-Monte Serodine sud;
- viabilità di collegamento secondario Cima Bleis-Cima Cadì;
- villaggio militare e manufatti diffusi al Monte Cadì ovest;
- complesso trincerato (linea difensiva) Monte Cadì sud-est-Dosso Faita;
- complesso trincerato (linea difensiva) Monte Cadì sud-baita Nigritella-Dosso dei Frati;
- strada militare (ex tracciato medievale) Albergo Bezzi-Dosso Faita;
- complesso trincerato (ridotta) al dosso Faita;
- cimitero militare al dosso Faita est;
- complesso trincerato (ridotta) "Garibaldina" al Dosso dei Frati;
- edicola con affresco a firma Achille Beltrame al Dosso dei Frati;
- complesso trincerato (linea difensiva) al rio Lares est;
- complesso trincerato (linea difensiva) alla Valle del Grifone ovest;
- complesso trincerato (linea difensiva) Albergo Faustinelli-Tonalina sudest;
- viabilità di collegamento secondario, appostamenti scoperti e manufatti diffusi Malga Campello-Case di Ros-Case dei Poi-Tonalina;
- resti del villaggio militare e della stazione di valle di teleferica alla Tonalina sudovest;
- mulattiera militare e viabilità di collegamento secondario Sozzine-Tonalina sudovest-Roccolo Beltracchi-Costa di Casamadre;
- complesso trincerato (ridotta) "Oberdan" al dosso del Rio Pisso est;
- osservatorio e appostamento in caverna al dosso Beltracchi est;
- complesso trincerato (linea difensiva e avamposti) Tonalina-Roccolo Beltracchi-Costa di Casamadre;
- resti del villaggio militare e della stazione di valle di teleferica di Sozzine;
- resti del villaggio militare e della stazione di valle di teleferica di Prà dell'Orto;
- resti della stazione intermedia di teleferica al Castellaccio (q.2220) e altre verso Passo di Castellaccio e Passo di Lagoscuro;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi alla cresta Monticello alto-Passo Paradiso;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi alla cresta q. 2619 nord di Punta Castellaccio-Punta Lagoscuro-Cima Payer;
- villaggio militare a Passo di Castellaccio;
- villaggio militare a Passo di Lagoscuro;
- manufatti diffusi alla cresta Monte Mandrone-Monte Venerocolo;

- manufatti diffusi alla cresta Monte Venerocolo-Monte dei Frati;
- strada militare Ponte di Ferro-Valbione-Dosso Prepazzone e viabilità di collegamento secondario alle Baite di Pozzuolo e del Pastore;
- cippi chilometrici in granito "2", "4", "6", "7" e "7,890" ai rispettivi chilometri della strada militare Ponte di Ferro-Valbione-Forte al Corno dell'Aola nord);
- cippo chilometrico in granito "3", un tempo appartenente della strada militare Ponte di Ferro-Valbione-Forte al Corno dell'Aola nord, ora a lato della strada da S. Apollonia per Valle delle Messi, presso la prima baita a destra;
- cippi demaniali "DM" tra Valbione e Dosso Prepazzone;
- cippi indicatori in granito al Ponte dei Buoi, presso Grande Albergo e sotto Pezzo;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi al Dosso Prepazzone, ivi compresi la postazione per mitragliatrice e i diversi manufatti recentemente recuperati e l'appostamento per artiglieria antiaerea presso i ripetitori;
- resti (muraglione di spalla) dell'appostamento corazzato (Forte al Corno dell'Aola) al Dosso Prepazzone;
- vasche di carico (2) dell'acquedotto di servizio al Forte al Corno dell'Aola nord, presso la località Laghetti di Pozzuolo;
- complesso trincerato (linea difensiva) e manufatti diffusi alle Selle dell'Aola;
- resti della strada militare e della viabilità di collegamento secondario Valbione nord (q.1477)-Piane Alte (Baite di Casola);
- casa cantoniera del Tonale, già dogana Italiana;
- ex casermetta del Tonale, oggi alimentari "el Gerlo" e bar "UFO";
- sacrario-ossario al Passo del Tonale;
- monumento ai Caduti di Pezzo;
- monumento ai caduti di Ponte di Legno presso il Municipio.

Esula dal contesto della Grande Guerra ma resta comunque nella sfera di interesse del Museo della Guerra Bianca per la marcata valenza storico-militare, la strada militare romana del Tonale, nel suo tratto dal tornante della Tonalina sino a ovest del dosso dei Frati, già segnalata dai nostri operatori alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia e recentemente oggetto di ricerca archeologica.

### 2.1 - Vulnerabilità

Senza parlare del degrado dovuto agli agenti naturali – che costituisce un intero capitolo che esula dagli obiettivi del nostro documento -, il pesante riuso del territorio sta comportando la perdita sistematica ed irreversibile di notevoli parti del patrimonio storico-militare diffuso: esclusa la cancellazione pressoché totale dell'appostamento corazzato al Dosso Prepazzone, evento storico marginale da ascrivere nell'ambito della ritirata tedesca dall'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, la causa più importante di questa perdita è da ricercarsi nel progressivo ampliamento del comprensorio sciistico e nell'espansione delle infrastrutture ad esso dedicate: datano ormai parecchi decenni la cancellazione di parte della prima linea e dei segni di combattimento nella valle del Bleis e sul versante meridionale del Monte Cadì, mentre la distruzione di buona parte dei manufatti della ridotta "Oberdan" al dosso del Rio Pisso est, del complesso trincerato al dosso Faita e l'intaccamento del complesso trincerato alla Tonalina non sono che gli esempi più recenti di questo processo di depauperamento progressivo del patrimonio.

Altri danni, non marginali ma potenzialmente reversibili, sono dovuti all'eccessivo entusiasmo dimostrato nella recente realizzazione di interventi dichiarati come "di recupero", ma effettuati secondo criteri non ammissibili dal punto di vista storico e scientifico.

Malgrado la gran parte dei manufatti si trovi lontano dal Territorio urbanizzato (il cosiddetto Tessuto Urbano Consolidato), molte e diverse attività si svolgono ormai anche nei luoghi più inaccessibili e molte di esse, anche quelle apparentemente più rispettose dei luoghi, riescono ad incidere in modo negativo sulla conservazione di questi oggetti delicati.

## 2.2 - Qualità e importanza

Ad ogni modo i manufatti superstiti sul territorio di Ponte di Legno hanno una valenza eccezionale, per storia, qualità e stato di conservazione. Qui **il patrimonio storico-militare connota fortemente il paesaggio e la stessa l'identità dell'intero territorio, di Ponte di Legno come di tutta l'Alta Valle Camonica, costituendo un elemento di forte richiamo a favore di un turismo lento, destagionalizzato, di qualità e sostenibile incentrato soprattutto sull'escursionismo.**

## 3 - Il patrimonio storico-militare come risorsa

Concordiamo pienamente con la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale quando, al capitolo "6.8 INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI", afferma: *"La tutela e la conservazione [del] patrimonio [storico-militare] è di assoluta importanza stando che risultano fra le poche, se non le uniche a livello europeo, strutture militari della Prima Guerra Mondiale ancora in buono stato di conservazione: tale eccezionalità è dovuta all'altitudine dei luoghi che accolgono questi reperti che li ha preservati dal deperimento."*

A questo aggiungiamo che in Italia come in Europa, **la valorizzazione del patrimonio storico-militare, considerato come parte notevole del più generale patrimonio culturale, è oggi una delle strategie vincenti in termini economici e occupazionali di diversi territori** che hanno la fortuna di possedere manufatti interessanti e amministratori intelligenti capaci di riconoscerne il valore, di conservarli e di utilizzarli a buon fine: quali esempi virtuosi possiamo citare, fra molti il Progetto Grande Guerra della Provincia Autonoma di Trento, e i sistemi di valorizzazione della Waterlinie olandese e della Linea Maginot francese.

Nel Rapporto ambientale come nella Sintesi non tecnica, al capitolo "8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO", si dice che *"il territorio di Ponte di Legno è ricco di storia di particolare significato: tra le testimonianze di maggior rilievo storico è possibile ricordare la presenza di numerose strutture militari risalenti alla Prima Guerra Mondiale"*, aggiungendo che, grazie al fatto che *"l'urbanizzazione concentrata nelle aree di fondovalle e la scarsa industrializzazione hanno consentito la conservazione dei paesaggi naturali caratteristici dell'arco alpino"*, *"nei parchi e nelle aree protette, i visitatori possono godere ancora oggi del contatto con un mondo antico ed affascinante."*

Se questo vale forse, almeno in parte, per quanto riguarda i **"paesaggi naturali"**, **il sistematico depauperamento del patrimonio storico-militare degli ultimi anni dimostra quanto non sia vero per quanto riguarda i "paesaggi di guerra"**.

Dunque auspichiamo si possa avverare quanto è detto immediatamente dopo, ossia: *"L'integrazione tra tutela dell'ambiente e sviluppo economico, necessario per impedire il progressivo abbandono del territorio da parte della sua comunità originaria, deve necessariamente svilupparsi attraverso obiettivi di tutela e di valorizzazione. Tali finalità sono poste come base di strategie per l'innescio di processi di potenziamento e miglioramento dei servizi turistici e della ricettività."*

Nel Documento di Piano si cita: *"Nel comune di Ponte di Legno l'attività turistica è attualmente la principale realtà economica del luogo; le altre attività presenti, ad eccezione dell'agricoltura, si sono sviluppate prevalentemente a supporto di questa."*

Come giustamente rilevato dal rappresentante dell' Associazione Albergatori di Ponte di Legno – Alta Vallecamonica in sede di Prima Conferenza di Valutazione, sul territorio dell'Alta Valle Camonica non vi è, purtroppo, mai stato un turismo di carattere archeologico nè, aggiungiamo noi, allo stesso modo, è mai stato incentivato il turismo storico-militare, malgrado le eccezionali risorse presenti: è triste prendere atto, anzi, come rocce incise e beni storico-militari – oggetti che ovunque sono riconosciuti come una formidabile risorsa - siano localmente percepite dagli operatori turistici come causa di *"problemi a discapito dello sviluppo turistico"*.

Allo stesso modo è scoraggiante constatare che uno strumento importante per il turismo storico-militare quale il Museo della Guerra Bianca in Adamello, attivo nella tutela e valorizzazione del patrimonio da più di quarant'anni e riconosciuto a livello regionale e nazionale, non trovi altrettanto favore in Alta Valle Camonica.

Nella sintesi degli indirizzi generali, espressi dall'Amministrazione comunale, da perseguire nel Documento di Piano, così come riportata nel documento "PROPOSTA INDIRIZZI" del Documento di Piano, citiamo, fra "Le tutele" indicate: *"Tutela dei valori identitari della comunità locale attraverso la conservazione e riqualificazione dei beni d'interesse storico e architettonico ed, in particolare, la conservazione e valorizzazione dei rilevanti reperti bellici della Prima guerra mondiale, con particolare attenzione alla loro tutela e fruizione. (in coerenza con l'ob. ST2.2 e l'ob. ST2.5)."*

#### **Suggeriamo di aggiungere agli indirizzi generali anche alcuni punti ripresi dagli Aalborg Commitments e dal PTR della Regione Lombardia:**

- promuovere un turismo locale sostenibile;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
- porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per il tempo libero;
- promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse, culturali e paesaggistiche e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
- favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso l'attenzione ai temi paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
- valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico e culturale.

Auspichiamo che ognuno di questi obiettivi possa essere incentrato sul patrimonio storico-militare; del resto nello stesso Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico Interregionale Adamello, dove si individua, come obiettivo generale, la *"valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico"* si chiarisce contestualmente anche che ***"il territorio di riferimento si contraddistingue per l'eccezionalità del proprio patrimonio ambientale con particolare riferimento ai manufatti della Grande Guerra"***.

## **4 - Note al Piano di Governo del Territorio**

### **4.1 - Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale**

Nell'ambito della Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale sono erroneamente indicati come beni immobili vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 i manufatti risalenti alla Grande Guerra, non meglio identificati; tralasciando che detto vincolo potrebbe attuarsi solo quando fosse intervenuta la dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall' articolo 13 del D.Lgs. citato, ribadiamo che su detti beni grava espressamente ed immediatamente il vincolo integrale cogente dato dal disposto del comma 6 dell'art. 255 del D. Lgs. 66/2010, a priori, senza necessità di alcun dispositivo ulteriore.

Non ci risulta esistere alcun "monumento agli Alpini, al passo del Tonale", evidentemente intendendosi il sacrario-ossario al Passo del Tonale da noi citato in elenco, il cui regime di tutela è da verificare, così come quello sul monumento ai Caduti di Ponte di Legno.

Apprezziamo come sia il Rapporto che la Sintesi non tecnica, al capitolo "6.8 INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI" sottolinei come sia "fondamentale sottolineare la grande presenza di strutture militari dovute degli eventi bellici del secolo scorso" e come questi "potrebbero divenire i cardini di escursioni nel territorio.". Cionondimeno l'elenco riportato nel Rapporto come nella Sintesi, corrispondente a quello sommario da noi fornito allo Studio di urbanistica incaricato in occasione dell'incontro del 29 marzo 2012, è, come da noi dichiarato allora, del tutto parziale, non rispecchiando a pieno la consistenza del patrimonio. Inoltre, malgrado quanto dichiarato nella Sintesi non tecnica, nella *Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici ((DdP) P.f.02\_vincoli paesistici.pdf)* non vi è alcuna rappresentazione del vincolo esistente.

Se veramente tra gli obiettivi del Piano vi è la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-militare della Grande Guerra, allora **è necessaria e imprescindibile la chiara individuazione, attraverso un rilievo dettagliato dell'esistente, dei manufatti e dei siti vincolati** secondo il comma 6 dell'art. 255 del D. Lgs. 66/2010 citato, nonché la definizione puntuale delle rispettive aree e delle fasce di rispetto.

Si ritiene opportuno inoltre **provvedere ad avviare la Valutazione di Incidenza del Piano sul patrimonio storico-militare presente sul territorio.**

Nel Rapporto come della Sintesi al capitolo "8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO", là dove sono riportati degli estratti del Documento Indirizzi "1.1. Le tutele",

Nel documento "PROPOSTA INDIRIZZI" del Documento di Piano (così come nel Rapporto ambientale e ancora, nella Sintesi di quest'ultimo, al capitolo "8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO", là dove sono riportati degli estratti del Documento Indirizzi), al capitolo "1.1. Le tutele" si cita: "I reperti della Prima guerra mondiale, diffusamente presenti nel contesto naturalistico e boschivo, sono stati individuati per areali, considerata la loro consistenza e il loro stato di conservazione, le diverse tipologie presenti, la distribuzione lineare di alcune strutture (trincee, viabilità, ecc...) e sottoposti a prescrizioni di conservazione, in quanto costituiscono una significativa documentazione, d'interesse nazionale e internazionale di manufatti legati a quell'evento bellico (rappresentano in Europa il più rilevante patrimonio ancora conservato), oltre che un insieme di testimonianze indissolubilmente legate alla storia recente del territorio e alla memoria locale.", è sicuramente eccessivo affermare che rappresentino in Europa "il più rilevante patrimonio ancora conservato".

Nel capitolo "9.1. Tutela del territorio e del paesaggio" quando alla "DESCRIZIONE AMBIENTALE" si dice che "in alcune aree di alta quota sono ancora presenti, e ben conservati, numerosi reperti della I Guerra Mondiale come trincee, capanni, punti di avvistamento ecc..., che risultano essere praticamente gli unici testimoni a livello europeo del conflitto.", correggeremmo in "in quasi tutte le aree di alta quota sono ancora presenti, e ben conservati, numerosi reperti della Prima Guerra Mondiale come trincee, baracche, osservatori, postazioni, ecc, rari ed eccezionali testimoni a livello europeo del conflitto."

Nel Rapporto come della Sintesi al capitolo "7.4 Tematica Paesaggistica - Architettonica - Culturale" (e nel capitolo della Sintesi "10. SCHEMI RIASSUNTIVI" alla tematica "4. TEMATICA PAESAGGISTICA - ARCHITETTONICA - CULTURALE"), in corrispondenza del "Rischio/Emergenza: Alterazione e distruzione dei beni militari storici" troviamo ottima l'analisi delle criticità e ben individuati gli obiettivi generali e specifici; non sono però chiaramente definite le azioni là dove ci si limita ad indicare "Tutela, valorizzazione e promozione della fruibilità dei beni storici militari e delle aree di interesse archeologico", né gli indicatori sono in alcun modo misurabili nel momento in cui il patrimonio diffuso non è chiaramente ed univocamente determinato attraverso il rilievo puntuale dei manufatti e la definizione delle aree di rispetto. Inoltre, individuato sul territorio dell'Alta Valle, un

---

**Museo della Guerra Bianca in Adamello** - associazione giuridicamente riconosciuta

Istituto convenzionato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia  
sede legale ed esposizione permanente: via Roma, 40 - 25050 Temù, Brescia (Italia) - e-mail: info@museoguerrabianca.it  
sede staccata di Forte Montecchio Nord: via alle Torri, 8 - 23823 Colico, Lecco (Italia) - e-mail: info@fortemontecchionord.it  
centro di documentazione e studio della Grande Guerra in Lombardia: c/o Casa del Maresciallo, via alle Torri, 6 - 23823 Colico, Lecco (Italia)  
C.F. IT 99000580177 - P.IVA IT 02353760982 - n.iscr. REA Brescia 442666

**www.museoguerrabianca.it - www.fortemontecchionord.it - www.aigg.org**

soggetto culturale di settore di rilevanza regionale, nella valorizzazione, e nazionale, nella tutela, come il Museo della Guerra Bianca, operante sul territorio ormai da quarant'anni, suggeriamo di inserire esplicitamente l'azione di coinvolgimento, sostegno e incentivo di tale realtà.

#### 4.2 - Piano delle Regole

Se è positiva, fra gli obiettivi generali definiti nel Piano delle Regole, l'idea di voler individuare "obiettivi e disposizioni per la salvaguardia e valorizzazione degli elementi puntuali e di sistema caratterizzanti il sistema storico testimoniale di riferimento per il territorio e la comunità" ivi comprendendo le "testimonianze storico-archeologiche legate alla "guerra bianca"", si evince come di tale idea non si trovi alcuna corrispondenza nel seguito del documento come nella documentazione allegata, né sottoforma di ambiti o sub-ambiti specifici identificati, né come azioni di cautela da mettere in atto, né come criteri metodologici o semplici indirizzi.

Come definito dall'articolo 8 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., il Piano delle Regole individua gli immobili assoggettati a tutela e ne definisce i criteri di valorizzazione: in questo senso, dal momento in cui sul patrimonio storico-militare della Grande Guerra esiste un vincolo integrale cogente, (sebbene gran parte di esso ricada al di fuori del Tessuto Urbano Consolidato ed all'interno degli ambiti interni ai due Parchi sottoposti al regime di uno strumento pianificatorio sovraordinato rispetto al PGT), anche ai fini della reale tutela e valorizzazione del patrimonio - riteniamo opportuna l'individuazione all'interno del Piano delle Regole di un ambito specifico (definibile "**Ambito storico-militare**") o di sub-ambiti specifici (definibili allo stesso modo) che ricomprendano l'intero patrimonio vincolato e definiscano i criteri di tutela, individuando con precisione le aree e le fasce di rispetto.

Gli ambiti o sub-ambiti specifici dovrebbero essere normati in questo modo:

- *criticità - sensibilità paesistiche esistenti*: conservazione della naturalità degli ambiti e della vocazione storico-militare degli stessi; incentivazione all'esercizio di attività culturali e turistiche consone con il contesto naturale;
- *obiettivi prioritari del PdR*: conservazione;
- *destinazioni d'uso previste dal PdR*: culturale e turistico;
- *congruità con il PRG*: sostanzialmente riscontrata;
- *altri obiettivi specifici del PdR*: incentivare il recupero ai fini culturali e turistici della viabilità, dei siti e dei singoli manufatti in un'ottica di sistema e con criteri storicamente e scientificamente validati;
- *necessità di sub - ambiti*: non riscontrata;
- *indicazioni tipologiche*: conservazione integrale delle caratteristiche storiche e materiali originali;
- *altre indicazioni operative*: da individuarsi all'interno di uno studio particolareggiato.

Nel Piano delle Regole, nel documento R.b.14\_Schedatura degli edifici rurali montani, non è stato previsto il ex comma 6 dell'art. 255 del D. Lgs. 66/2010, da verificare sempre e con particolare attenzione nel caso delle tipologie "b - Edifici da ristrutturare", "c - Ruderer ricostruibili" e "d - Ruderer non ricostruibili", specie per quegli edifici e ruderi posti in prossimità dei siti e della viabilità indicati al paragrafo 2 di questa relazione.

#### 4.3 - Interferenze

Ad un rilievo di dettaglio del patrimonio storico-militare si evincono in diversi punti chiare interferenze con gli Ambiti di Trasformazione come individuati nel documento "SCHEDE AMBITI DI TRASFORMAZIONE" allegato al Rapporto Ambientale del Documento di Piano.



In particolare le interferenze più evidenti si trovano negli AdT 12 (presenza dei resti dei complessi trincerati alla Valle del Grifone ovest e Albergo Faustinelli-Tonalina sudest, del villaggio militare e accessori alla Tonalina sudovest, nonché della viabilità militare connessa), AdT 13 (complesso trincerato al rio Lares est e strada militare romana del Tonale) e AdT 14 (presenza di resti del complesso trincerato al Dosso dei Frati e strada militare romana del Tonale).

Sono inoltre da verificare eventuali interferenze in corrispondenza degli AdT 10 e AdT 11 (eventuale presenza di resti del villaggio militare e della stazione di valle di teleferica di Sozzine, nonché della viabilità militare connessa), nonché degli AdT 15, AdT 16 e AdT 17 (eventuale presenza di manufatti non ancora rilevati ma ipotizzabili per l'estrema vicinanza con la prima linea del fronte di combattimento).

In diversi punti possono evidenziarsi interazioni tra le aree di espansione C2 e le zone di espansione C1 e il patrimonio storico-militare diffuso.

Pesantissime sono poi le interferenze degli impianti di trasporto a fune e delle piste da sci in progetto come evidenziate nelle tavole 2.1 e 2.2 denominate "TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE TEMATICHE TERRITORIALI E AMBITI DI TRASFORMAZIONE".

Quanto qui evidenziato sommariamente rende facile comprendere come **sia indispensabile che le tavole 1.1, 1.2, 2.1 e 2.2 del Piano riportino la chiara individuazione della viabilità, dei siti e dei singoli manufatti afferenti al patrimonio storico-militare vincolato, nonché la definizione puntuale delle rispettive aree e delle fasce di rispetto.**

#### 4.4 – Proposta indirizzi

In generale là dove è indicato quale obiettivo "Conservazione e valorizzazione dei rilevanti reperti bellici della Prima Guerra Mondiale, con particolare attenzione alla loro tutela e fruizione" (punto O5 degli OBIETTIVI P.G.T.) chiediamo di esplicitare meglio l'obiettivo in questa forma: "**Tutelare e valorizzare il notevole patrimonio storico-militare della Prima Guerra Mondiale quale componente rilevante del paesaggio e dell'identità del territorio, ponendo particolare attenzione alla salvaguardia e alla fruizione della viabilità, dei siti e dei singoli manufatti, nel loro contesto originario**", specificando concretamente in tal senso l'azione: "**approfondimento della conoscenza del patrimonio e adozione di criteri conservativi per la tutela e valorizzazione dei beni, anche attraverso il rilievo puntuale dei manufatti e la definizione di aree di rispetto delle opere e dei contesti storici**".

Suggeriamo inoltre di dichiarare meglio all'interno del Piano il tema "Turismo", inserendo l'obiettivo generale "Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicare la qualità", ed esplicitando, fra gli obiettivi particolari, quello di: "**individuare e promuovere percorsi di fruizione del Patrimonio Storico-militare diffuso**", specificando concretamente in tal senso le azioni: "**definizione di percorsi Storico-militari e progettazione e realizzazione degli apparati necessari alla loro fruibilità e alla corretta comprensione del Patrimonio diffuso**".

Nota: nel documento "PROPOSTA INDIRIZZI" del Documento di Piano, al punto O5 della tabella 3 sono erroneamente riportati come "INDICATORI" gli indicatori T5 della tabella 1, anziché i T4.

## Il Museo della Guerra Bianca

A integrazione di quanto già detto segnaliamo che **il Museo compie quest'anno i quarant'anni di attività (non trenta) ed è da tempo orientato alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-militare diffuso sull'intero territorio della Lombardia, con attività di studio, ricerca, divulgazione, didattica, e di supporto alla progettazione e realizzazione di percorsi di valorizzazione. Il Museo gode ormai di visibilità nazionale e internazionale ed è accreditato come ente tecnico-scientifico di riferimento presso Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.**

Per quanto detto, ribadiamo il suggerimento di inserire all'interno del Piano l'indicazione di **valorizzare il Museo quale eccellenza presente sul territorio dell'Alta Valle Camonica** attraverso il sostegno delle attività culturali e l'incentivo alle attività ordinarie. Seguendo l'esempio di Regione e Ministero, l'Amministrazione comunale dovrebbe approfittare della presenza del Museo per il **supporto agli interventi di tutela e alle attività di studio, progettazione e realizzazione dei percorsi di valorizzazione del patrimonio storico-militare presente sul proprio territorio.**

### Note ulteriori

Al di fuori di quanto di nostra competenza, nel documento "*Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale*", segnaliamo che a p.14 l'espressione "scendono verso nord due costiere" è da correggere in "scendono verso sud due costiere" e "Monticelli di Sommalbosco in "Monticelli di Somalbosco"; a p. 15 non "Passo della Tredcesima" ma "Passo della Tredicesima".

Nel documento R.b.14\_Schedatura degli edifici rurali montani, nelle schede 94A, 100A, 110A, 120A, 152A, 153A, 155A,,,,,, l'immagine è ruotata. In alcune schede manca l'immagine.

### Conclusioni

**La valenza culturale, identitaria e paesaggistica e del patrimonio storico-militare diffuso è sempre forte, in qualunque territorio ci si trovi e di qualunque periodo storico si tratti: la tutela e valorizzazione del patrimonio, là dove esercitata con intelligenza e criteri scientifici, favorisce il miglioramento del paesaggio e costituisce un incentivo determinante per l'escursionismo e il turismo di qualità.**

Come già accennato, il Museo della Guerra Bianca in Adamello, grazie ad una convenzione sottoscritta nel 2006 con la Direzione Regionale della Soprintendenza, è stato individuato come referente tecnico-scientifico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per quanto concerne la tutela dei beni storico-militari in Lombardia. Per mezzo dei suoi operatori, il Museo - forte dell'esperienza svolta nell'ambito dei procedimenti di VAS di Temù e Vione - è a disposizione (anche grazie alla documentazione presente nei propri archivi), per la **redazione del quadro conoscitivo del territorio comunale**, garantendo il proprio supporto per la localizzazione puntuale dei manufatti e la definizione degli ambiti di tutela.

Si auspica che, anche in questo caso, il Museo sia individuato come soggetto di riferimento non solo per quanto attiene la tutela dei manufatti ma anche per la loro valorizzazione, avendo il personale tecnico-scientifico del Museo maturato notevoli competenze in materia ed essendo la sede espositiva di Temù un'eccellenza dell'Alta Valle, punto di partenza per escursioni mirate alla scoperta del patrimonio della Grande Guerra.

Dal punto di vista operativo è opportuno effettuare indagini dettagliate per gli elementi più caratteristici e importanti, predisponendo una schedatura mirata a riassumerne le caratteristiche, georeferenziandone la posizione e redigendo specifiche norme per la loro conservazione; il tutto in un quadro conoscitivo, posto all'interno del Documento di Piano, che consenta all'Amministrazione Comunale di essere messa nelle condizioni di tutelare e valorizzare al meglio il proprio patrimonio storico, anche al fine di migliorarne la fruizione.



il conservatore  
(Antonio Trotti)

**Museo della Guerra Bianca in Adamello** - associazione giuridicamente riconosciuta

Istituto convenzionato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia  
sede legale ed esposizione permanente: via Roma, 40 - 25050 Temù, Brescia (Italia) - e-mail: info@museoguerrabianca.it

sede staccata di Forte Montecchio Nord: via alle Torri, 8 - 23823 Colico, Lecco (Italia) - e-mail: info@fortemontecchionord.it

centro di documentazione e studio della Grande Guerra in Lombardia: c/o Casa del Maresciallo, via alle Torri, 6 - 23823 Colico, Lecco (Italia)

C.F. IT 99000580177 - P.IVA IT 02353760982 - n.iscr. REA Brescia 442666

**www.museoguerrabianca.it - www.fortemontecchionord.it - www.aigg.org**